UN DIPINTO LEONARDESCO
IN PROVINCIA DI NOVARA A ORTA SAN GIULIO

…e l'interesse di Leonardo per il Novarese

Leonardo aveva un grande amore e interesse per i territori montani e le ricchezze naturalistiche presenti in provincia di Novara ..

"Ogni nostra cognizione principia dai sentimenti"

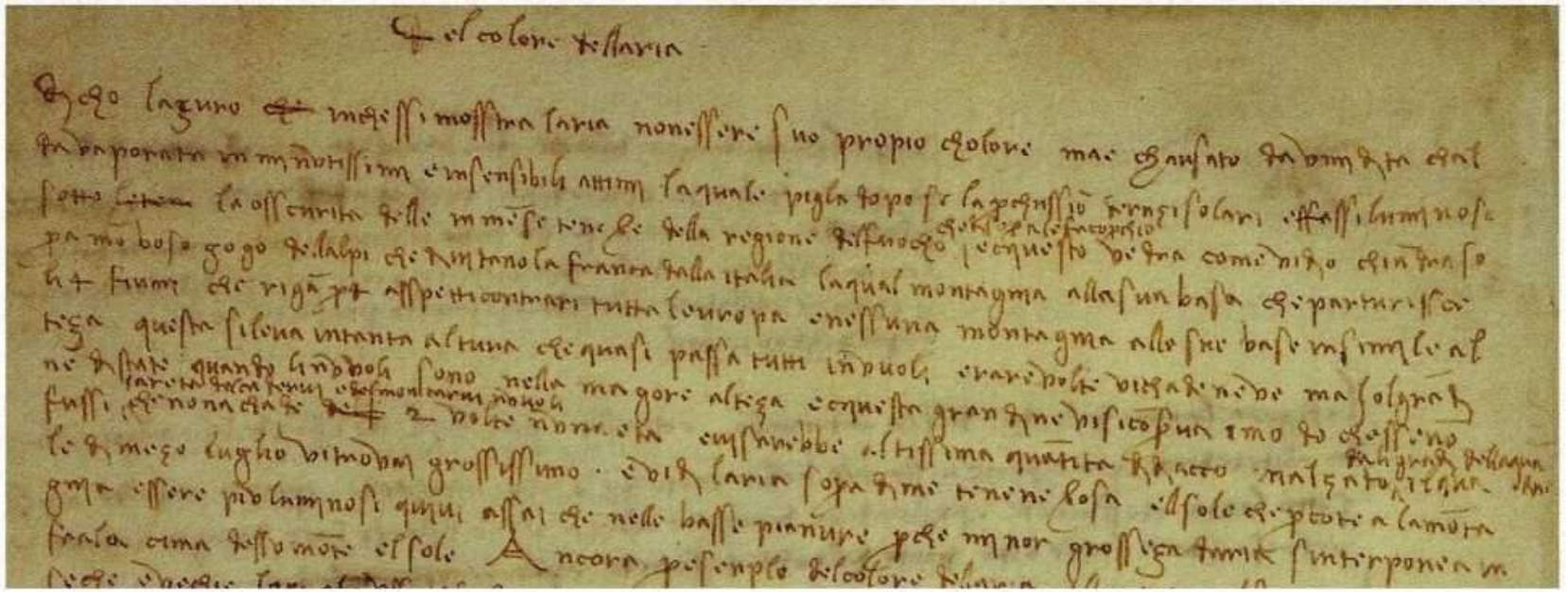


Immagine speculare del Codice

DEL COLORE DELL'ARIA

"La sapienza è figliola della sperienzia"

Dico l'azzurro in che si mostra l'aria non esser suo proprio colore ma è causato da umidità calda vaporata in minutissimi e insensibili attimi la quale piglia dopo sè la percussion dei raggi solari e fassi luminosa sotto la oscurità delle immense tenebre della regione del fuoco, che di sopra le fa coperchio, e questo vedrà come vid'io chi andrà sopra mon boso giogo dell'alpi che dividono la francia dall'italia la qual montagna à la sua basa che parturisce li 4 fiumi che rigan per 4 aspetti contrari tutta l'europa e nessuna montagna à le sue base in simile altezza, questa si leva in tanta altura che quasi passa tutti li nuvoli e rare volte vi cade neve ma sol grandine d'estate quando li nuvoli sono nella maggiore altezza e questa grandine vi si conserva in modo che se non fusse la rarità del cadervi e del montarvi i nuvoli che non accade 2 volte in una età, egli vi sarebbe altissima quantità di ghiaccio inalzato da li gradi della grandine il quale di mezzo luglio vi trovai grossissimo - e vidi l'aria sopra di me tenebrosa e il sole che percotea la montagna essere più luminoso quivi assai che nelle basse pianure poiché minor grossezza d'aria s'interponea in fra la cima d'esso monte e il sole. § Ancora per esemplo del colore dell'aria...

LEONARDO DA VINCI Codice Leicester

Leonardo potrebbe aver effettuato ben quattro viaggi oltralpe fra il 1507 e il 1517.
Nel 1507 era a Locarno per sistemare il castello per volere del Re di Francia Luigi XII.
Nel 1511 Pedretti e Marani sono concordi sulla possibile presenza di Leonardo in questi territori, tra il Monbracco e il Monviso.
Nel 1515 era a Lione
Nel 1517 varcò definitivamente il confine per la sua nuova residenza a Cloux Lucé

magini storiche della lavorazione della quarzite

Il Monbracco è menzionato da Leonardo, nel 1511 durante il passaggio verso la Francia, a proposito della pietra simbolo del monte, **la quarzite** conosciuta come **bargiolina** che Leonardo assimila per la sua durezza e bianchezza al marmo di Carrara.

"Monbracho sopra Saluzo, sopra la Certosa un miglio a piè di Monviso a una miniera di pietra faldata la quale è biancha come marmo di Carrara..."

La sua presenza a Barge è quindi testimoniata dal documento scritto di suo pugno.

La Roggia Mora

Ludovico il Moro fece realizzare nel 1488 la **Roggia Mora (su progetto dello stesso Leonardo)** che ha permesso di intersecare fra loro vari corsi d'acqua esistenti: questa **ha deviato i corsi d'acqua** verso il Pavese e verso la bella proprietà del Moro a Vigevano, la Tenuta Sforzesca.

L'acqua fino al XV secolo bagnava le proprietà novaresi, attraversando l'intera provincia da nord ovest a sud est. Per le famiglie proprietarie delle cascine fu un affronto da lavare anche col sangue.

Così i nobili assoldarono un mercenario svizzero perché lo tradisse, e **Ludovico, dopo l'assedio di Novara (8-10/4/1500),** finì i suoi giorni in carcere, in un castello sulla Loira (Loches), in Francia, grazie ai Novaresi.

Il Comune di Orta pur trovandosi in territori di proprietà del Ducato Milanese (Visconti Sforza) non ne fece parte perchè **dal 1219 era sotto la dominazione dei vescovi-conti novaresi** e tale situazione è proseguita fino alla fine del XVIII secolo…

La Riviera, divisa in Superiore (con a capo Orta) e Inferiore (con a capo Gozzano), poteva considerarsi **una sorta di stato indipendente**, con propri statuti e consuetudini, sotto la giurisdizione dei vescovi che ne affidavano il governo a un castellano che risiedeva all'isola.

I Visconti (Gian Galeazzo prima e Filippo Maria poi), duchi di Milano che avevano unito dal **1395** anche Novara e il suo territorio ai propri possedimenti, **confermarono tali privilegi**.

ORTA SAN GIULIO

NON FACEVA PARTE DEL DUCATO DI MILANO
Anche se sulla facciata del BROLETTO DEL XVII Sec. è visibile uno stemma VISCONTEO….

La suggestività della **Basilica di San Giulio** sull'Isola del Lago d'Orta non è determinata solo dalla sua **bellezza** paesaggistica ma anche dall'importanza della sua **storia**.
In essa sono infatti presenti incredibili testimonianze, artistiche, oltre al magico e misterioso **ambone del XII** secolo, dagli innumerevoli **dipinti** che coprono tutta la superficie muraria.
Opera interessante e misteriosa è certamente **l'ambone romanico del XII secolo,** scolpita in serpentino grigio-verde proveniente dalla cava di Oira, sulla riva occidentale del lago d' Orta, da maestri di area renana.

UN CICLO DI DIPINTI

Realizzati dalle botteghe Novaresi: De Canta e Cagnola

PRIMEGGIA IL CICLO DI DIPINTI DI SPERINDIO CAGNOLA

Sperindio Cagnola,o Cagnoli (documentato dal 1505 – ante 1530), è attivo in area novarese, seguace di **Gaudenzio Ferrari**.
Non si conoscono le esatte circostanze che portarono a tale collaborazione con Gaudenzio Ferrari che divenne sempre più assidua.

IN MANCANZA DI DOCUMENTI RISALENTI ALL'EPOCA, GLI STUDIOSI HANNO ACCOSTATO GRAN PARTE DEI DIPINTI ALLO STESSO SPERINDIO CAGNOLA…
PURTROPPO PERO' LE COSE NON SEMPRE RISULTANO ESSERE COME APPAIONO AL PRIMO SGUARDO O ALLE PRIME INDAGINI CHE SEMBRANO CONFERMARE UN UNICO FILO CONDUTTORE SIA STILISTICO CHE CROMATICO MA, A BEN GUARDARE, CI SI ACCORGE DELLA PRESENZA DI ELEMENTI DI DIVERSITA' CHE QUESTO STUDIO HA INTESO EVIDENZIARE…

...perché questo dipinto si differenzia dagli altri?

San Sebastiano, San Giacomo, Madonna in trono col Bambino, San Giulio e San Rocco

AGOSTINO DA LODI (1470-1520)
OPERO' NELL'ORBITA DEL BRAMANTINO RISENTENDO DEI MODI DI LEONARDO, BOLTRAFFIO E MARCO D'OGGIONO.

REALIZZO' AFFRESCHI IN SANTA MARIA DEL CARMINE A MILANO?
(chiamato dal Lomazzo, Agostino Milanese)
NON SI CONOSCONO ALTRE OPERE AD AFFRESCO……

QUALI SONO GLI ELEMENTI DA CONSIDERARE CHE CI PORTANO NELLA DIREZIONE DI AGOSTINO DA LODI ?

..SONO LE FISIONOMIE, GLI ABITI, I COPRICAPI ED **I DETTAGLI** PIU' PICCOLI E MENO VISIBILI COME GIOIELLI E DECORAZIONI...

..SI TRATTA DI DIVERSI ELEMENTI CHE DENOTANO UNA CERTA CARATTERIZZAZIONE DEI SOGGETTI ED UNA FORTE **ORIGINALITA' ESPRESSIVA,** TIPICI DEL SUO AUTORE...(*)

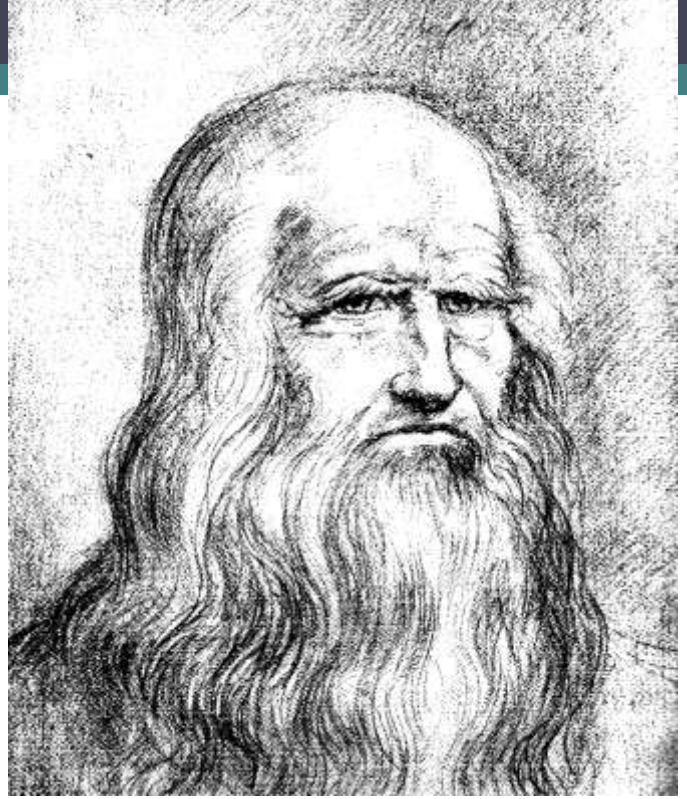
..AGOSTINO, **ARTISTA ERRATICO**, SI SPOSTO' E LAVORO' FRA IL DUCATO MILANESE E LA REPUBBLICA DI VENEZIA; FU UNO DEI DIFFUSORI DELLE NOVITA' ARTISTICHE MILANESI (Il Cenacolo di Leonardo)

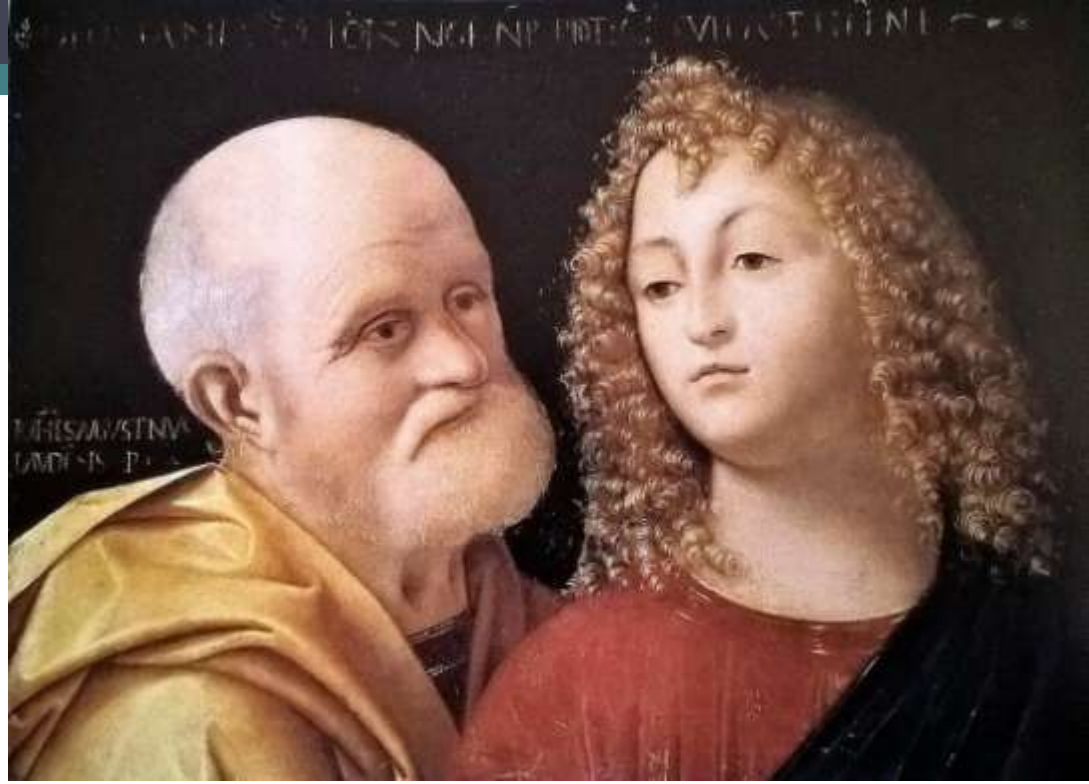
..AGOSTINO FU **A MILANO** (1499) CON LEONARDO E POI **A VENEZIA** (1500) MA TORNO' A MILANO ATTRATTO DAL RITORNO A MILANO DELLO STESSO MAESTRO (è registrato a Milano nel 1510-11)

-NEL 1510 REALIZZO' OPERE PER LA CERTOSA DI **PAVIA**; L'ULTIMA SUA OPERA FU UN POLITTICO PER S.MARIA DELLA PACE A MILANO CON M.D'**OGGIONO**.

-FU ATTIVO **A BOLOGNA** NEL 1515, MA VI ERA GIA' STATO NEL 1506 ASSIEME A **DURER** QUANDO QUESTI VI SI RECO' PER INCONTRARE LUCA PACIOLI? CONOBBE **JACOPO DE BARBARI**, AMICO DI DURER

ALCUNI DISEGNI DI AGOSTINO HANNO CHIARI RIFERIMENTI A VOLTI DI LEONARDO E DI GIORGIONE





DEDICATO A MAESTRO LEONARDO

Nella piccola tavola raffigurante **San Pietro e San Giovanni Evangelista**, conservata a **Brera**, unica opera firmata di Agostino, sono presenti elementi bramanteschi e leonardeschi, ma anche **soluzioni vicine all'arte tedesca**. Curiosa è poi la scritta in Latino presente su questa piccola tavola che recita così:

"Il Maestro non vietava minimamente che il giovane pittore lo superasse" .

Importante l'accostamento fra i due Santi che ritroviamo nel Cenacolo Milanese

OPERE DI AGOSTINO DA LODI

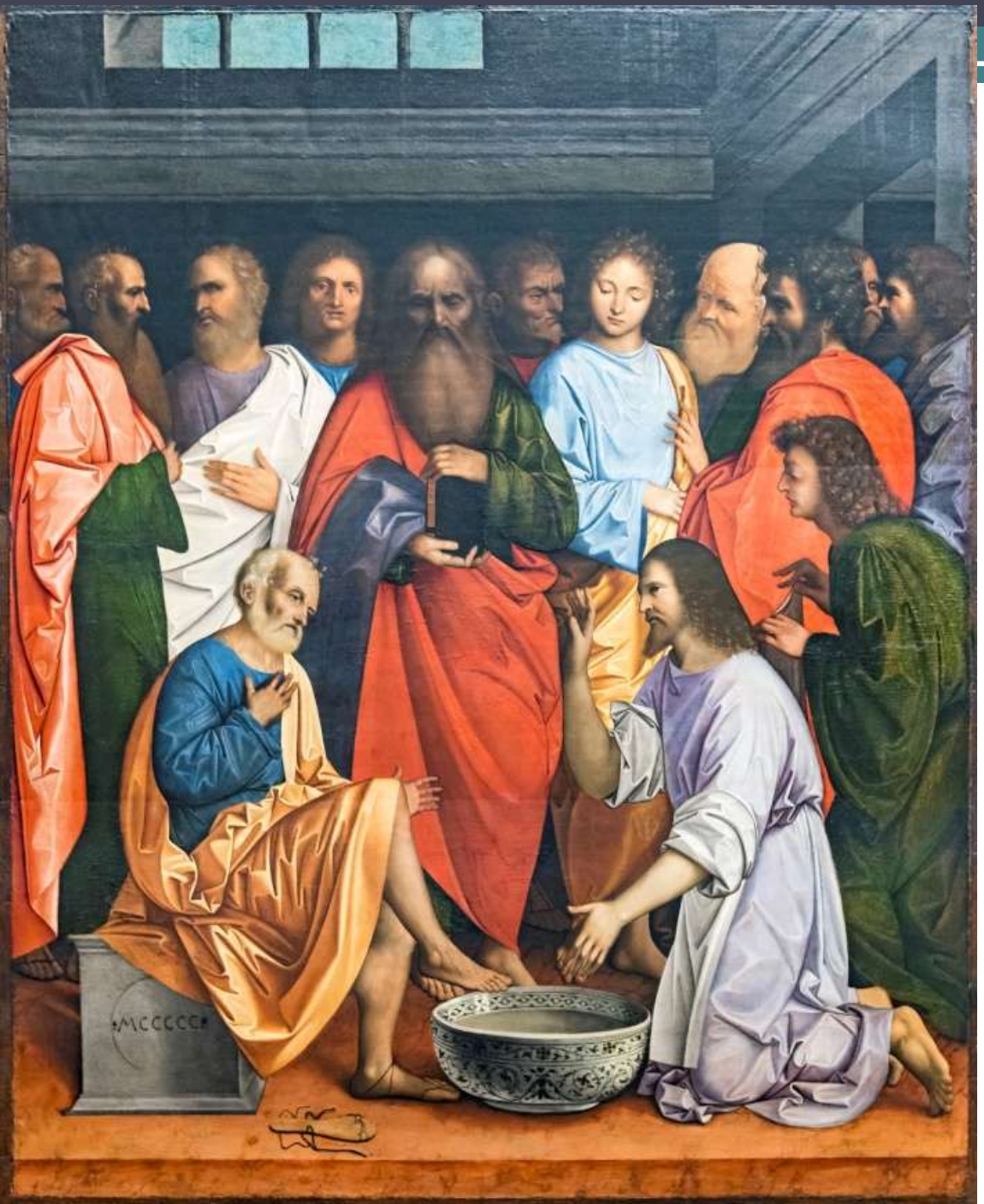
La Pala per l'altare dei barcaroli, 1492

(Murano, S.Pietro) E' il primo incarico pubblico di Agostino ed **è opera molto vicina alla struttura del dipinto di Orta San Giulio E' il primo esempio di fusione fra la tradizione veneta e le nuove esperienze milanesi** (Bramante, Bramantino, Boltraffio, Leonardo..)

Pala di Gerenzano, chiesa parrocchiale

Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista, Pietro, Giacomo, Paolo e un angelo musicante.

Vi si ravvisa una certa libertà compositiva, alcune tipologie leonardesche molto caricate, una intensa espressività e una certa scioltezza esecutiva.



OPERA DI
GIOVANNI AGOSTINO
DA LODI

Lavanda dei piedi, 1500

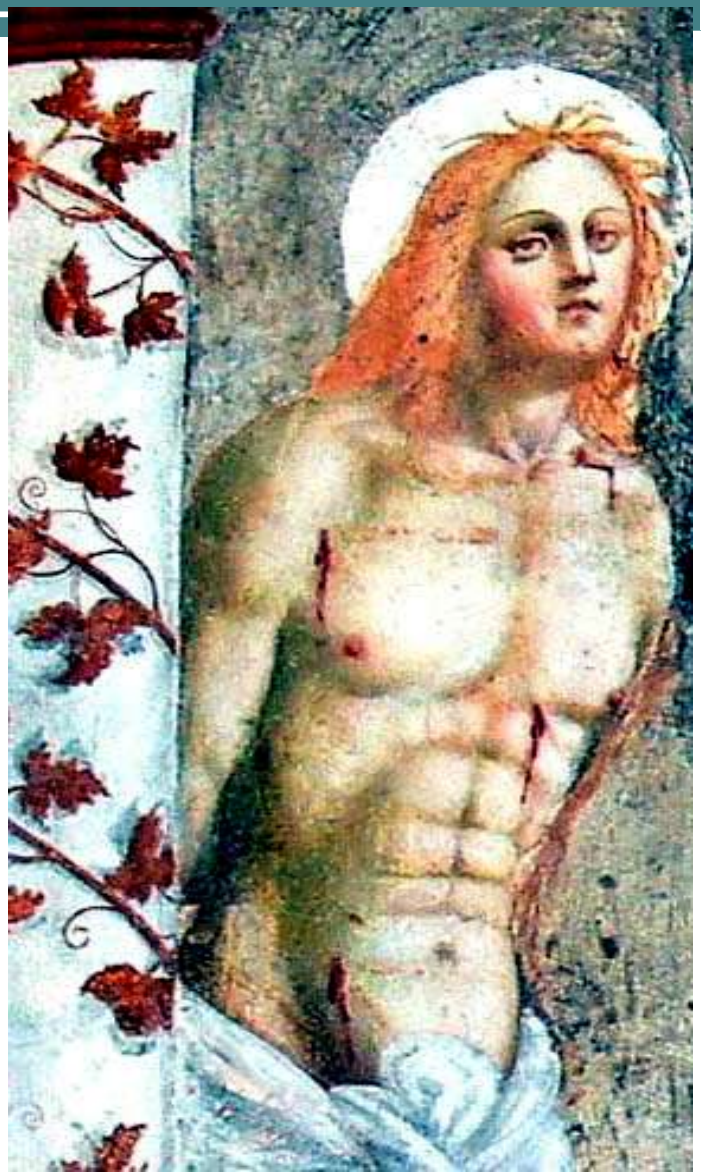
(Gall.Accademia Venezia)

Altra opera dalle suggestioni bramantesche e leonardesche… Un cubo e una bacinella con le due figure in primo piano di Pietro e Cristo..

Il primo quadro in cui gli elementi leonardeschi si fanno preponderanti..

Questo dipinto sancisce l'ingresso del Leonardismo a Venezia

....il bacile con l'acqua della lavanda dei piedi presenta una decorazione in linea con le colonne laterali del trono di Maria nel dipinto di Orta.
L'opera, unica ad essere datata 1500, divenne presto nota e molto imitata in ambito veneto anche per il significato iconografico allusivo alla fratellanza e umiltà degli scolari.



Agostino si fermò per un certo periodo a Venezia rappresentando assieme al Solari, il Leonardismo...qui incontrò Durer (1494-1506) e subito dopo tornò a Milano.

L'influsso Dureriano su Agostino

La Festa del Rosario di Albrecht Durer venne dipinta a Venezia nel 1506 per il Fondaco dei Tedeschi. Secondo Panofsky già dal 1503, Durer attinse direttamente a modelli leonardeschi fino a tutto il suo soggiorno in Italia (1506/7)

I cappelli, i gioielli, gli abiti,...

Riferimenti alle opere di Durer

Fisionomie di Agostino da Lodi a confronto con opere di Durer

SONO PROPRIO TALI RIFERIMENTI A DURER A PORTARE VERSO AGOSTINO

San Giulio e San Rocco possono essere accostati al San Giacomo degli Uffizi e al San Eustachio di Durer

Il San Giulio ed il San Rocco trovano somiglianze con alcuni disegni di Melzi e dello stesso Agostino.

(*)Questo disegno attribuito al Melzi potrebbe essere di Agostino.

La testa del bambino
Trova riscontri in alcuni disegni dello stesso Agostino

Il San Sebastiano di Orta a confronto con Mantegna, Bellini e Leonardo

Confronto fra le adorazioni dei Magi di Agostino, Leonardo e Durer

Confronto fra l'Ultima Cena di Emmaus di Agostino e l'Ultima Cena di Leonardo….